



ADORAZIONE EUCARISTICA

“Maria, donna dell’ascolto”

a cura di padre Franco Nardi

Vogliamo contemplare, in questa adorazione, uno degli atteggiamenti che ha permesso a Maria di divenire la Madre di Dio: l’ascolto. Nei vangeli sembra quasi che gli evangelisti, abbiano voluto ricalcare lo stile che ha contraddistinto la vita di Maria: pochi dati, poche informazioni. Impariamo da Maria a gustare la parola di Dio, ed accoglierla nell’ascolto e nel silenzio.

Canto di esposizione

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello
Spirito Santo.

Sia lodato
e ringraziato
ogni momento...

Gloria al Padre,
al Figlio e allo
Spirito Santo...

Sia gloria e
riparazione
a Te Gesù Sacramentato.





*Rivolgiamoci a Gesù Eucaristia
con una bella preghiera
di Paolo VI*

O Cristo, Tu sei la vita,
Tu sei la luce, Tu sei l'amore.
Tu sei veramente Colui che dà
alla vita il vero senso,
il vero valore, il vero destino
a cui la nostra vita è rivolta.
Sei Tu che insegni perché si vive,
perché si soffre, perché si muore.
Sei Tu che guidi il nostro pensiero e
la nostra volontà per le vie del bene.
Sei Tu che dai al nostro costume, alle
nostre maniere di interpretare
l'esistenza, la forma grande autentica
e sovrumana.
Tu solo dai il meglio, la forza,
la capacità di essere buoni,
di avere un carattere, di sacrificarsi
per qualche cosa per cui il sacrificio
valga la pena di essere speso.
Sei Tu che sveli il segreto della vita.
Signore, siamo qui dinanzi a te.
Sappiamo che per te siamo
importanti.
Abbiamo la certezza
che ci guardi e ci ascolti.
Donaci il coraggio di ascoltarti
e accoglierti dentro di noi
come ha fatto Maria.

ASCOLTO:

Dal Vangelo secondo Luca: (1.26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'Angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato figlio di Dio.

Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse:

«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Riflessione

L'ascolto della parola dell'angelo, rende Maria capace di ricevere la rivelazione nella sua essenza più vera: Maria è la piena di grazia. Dall'ascolto profondo nasce l'accoglienza del dono e la disponibilità di Maria a ricevere e custodire la Parola fatta carne.



Maria non comprende fino in fondo le parole dell'angelo, eppure risponde alla chiamata del suo Signore. Maria è madre di Gesù non solo per i vincoli di sangue, ma anche perché ascolta e compie la volontà di Dio. L'ascolto della parola instaura tra Gesù e colui che ascolta, familiarità e beatitudine.

La parola di Dio, meditata nel silenzio, arriva direttamente al nostro cuore e diventa memoria.

Anche noi allora facciamo memoria di un brano, di una frase del vangelo che per noi ha segnato un momento importante, che ci ha toccato profondamente, in modo tale che diventi lo strumento per seguire il progetto di Dio per noi.

Maria, ha scritto Don Tonino Bello, “*fu discepola e madre del verbo. Discepola perché si mise in ascolto della Parola e la conservò per sempre nel cuore.*”

Madre, perché offrì il suo grembo alla Parola e la custodì per nove mesi nello scrigno del corpo.

Sant’Agostino osa affermare che Maria fù più grande per avere accolto la Parola nel cuore, che per averla accolta nel grembo”.

Dobbiamo chiedere a Maria di aiutarci ad accogliere la Parola di Dio nell’intimo del cuore, a capire cioè, come ha fatto lei, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine. Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà.

Spesso è la paura del nuovo a renderci inospitali nei confronti del Signore che viene, in quanto i cambiamenti ci danno fastidio.

E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e manda in crisi le nostre certezze, ogni volta che sentiamo i suoi passi, evitiamo di incontrarlo.

O Maria, facci comprendere che Dio, se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa; se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace, e una volta che l’avremo accolto nel cuore, anche il nostro corpo brillerà della sua luce.

Impariamo da Maria ad accogliere la chiamata di Dio, affinché la nostra vocazione, come quella della Vergine, possa essere pienezza per la nostra vita e dono per gli altri.

Pausa di silenzio

Canto

L'ascolto si fa annuncio

*Santa Maria, donna
in cammino, come
vorremmo somi-
gliarti nelle nostre
corse trafelate.
Siamo pellegrini co-
me te e a volte ci
manca, nella bisaccia
di viandanti, la cartina
stradale che dia senso
alle nostre itineranze.*

*Donaci sempre, ti preghiamo,
il gusto della vita.*

*Fa che i nostri pensieri siano, come lo furono i
tuoi, strumento di comunicazione con la gente e
non nastri isolanti entro cui assicuriamo la nostra
aristocratica solitudine.*

*Prendici per mano e, se ci vedi allo sbando, sul ciglio
della strada, fermati, Samaritana dolcissima, per versa-
re sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino
della speranza.*

E poi rimettici in carreggiata.

*Dalle nebbie di questa valle di lacrime, in Lui si con-
sumano le nostre afflizioni facci volgere gli occhi
verso i monti da dove verrà l'aiuto.*

*E allora sulle nostre strade fiorirà l'esultanza del
Magnificat. Come avvenne in quella lontana prima-
vera, sulle alture della Giudea, quando ci salisti tu.*



(Don Tonino Bello)

PREGHIERA COMUNITARIA DI INTERCESSIONE

Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio, Padre del Nostro Signore Gesù Cristo, Signore della storia, nato dalla Vergine Maria, sicuri di essere esauditi al di là di ogni nostro merito.

Diciamo: *Per intercessione di Maria, ascoltaci o Signore!*

Perché la parola del Papa in difesa della vita, della libertà e della pace sia accolta nella Chiesa e nel mondo come proposta di valori umani atti a ispirare l'impegno morale dei singoli e del popolo.

Preghiamo.

Per i fanciulli e i giovani, perché non siano corrotti dal male che incontrano nel mondo, ma crescano, come Maria, nella purezza, nella onestà e nella santità della vita.

Preghiamo.

Per tutti quelli che piangono in questa valle di lacrime, perché la Vergine Maria rivolga ad essi i suoi occhi materni e misericordiosi.

Preghiamo.

Per coloro che si sono consacrati al regno di Dio: perché vivano la loro chiamata con la stessa dedizione con cui Maria si offrì al servizio del Signore.

Preghiamo.

Padre Nostro...

Preghiera conclusiva

O Dio nascosto nel Tabernacolo,
con gioia torniamo presso di te per ringraziarti
delle grazie che ci hai concesse,
e implorare perdono per le mancanze commesse.

O Gesù, come saremmo stati felici
se fossimo stati molto fedeli.

Ma spesso siamo tristi
perché avremmo potuto rispondere meglio
alle tue grazie.

Tuttavia, o mio Dio,
ben lontani dallo scoraggiarci alla vista
delle nostre miserie, veniamo a te con fiducia,
ricordandoci che *“non sono quelli che stanno
bene che hanno bisogno del medico, ma i malati”*.

Ti supplichiamo di perdonarci.

Ti offriamo tutti i battiti del nostro cuore,
come altrettanti atti di amore;

ti supplichiamo di essere tu stesso
il riparatore della nostra persona,
di agire in noi senza tenere conto
delle nostre resistenze.

(cfr. *S. Teresa del Bambino Gesù*)

*Vergine Immacolata,
Madre di Cristo e Madre nostra,
confidiamo in Te.*

Canto finale.